



COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile
PROVINCIA DI CHIETI

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale Seduta del 17 luglio 2015 n. 167

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (I.U.C.) - ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PER L'ANNO 2015 - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno **duemilaquindici** il giorno **17** del mese di **luglio** alle ore **16:30** nella sede comunale in via Cavour, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Sindaco, Dr. Vincenzo d'Ottavio.

Sono presenti gli Assessori:

1. Sig.ra DI SIPIO Nadia
2. Sig. DE IURE Domenico
3. Sig. MENNA Luca
4. Sig.ra RABOTTINI Lucia Simona

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Segretario Generale Dott.ssa Mariella Colaiezzi.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

RAMMENTATO CHE:

- a) in attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42, con il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sono state approvate le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale;
- b) gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo n. 23/2011 hanno disposto l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, dell'imposta municipale propria in sostituzione dell'ICI nonché dell'IRPEF e delle relative addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati;
- c) l'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2014, in via sperimentale su tutto il territorio nazionale, l'imposta municipale propria;

RAMMENTATO altresì che il legislatore, nel corso del 2013, con i decreti legge nn. 54/2013, 102/2013 e 133/2013, ha avviato un graduale percorso di definitivo superamento dell'IMU sull'abitazione principale in vista della riforma della tassazione immobiliare locale;

VISTA inoltre la legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2013), la quale ai commi da 639 a 731 dell'articolo unico, ha istituito l'Imposta Unica Comunale la quale si compone di IMU (per la componente patrimoniale), TARI e TASI (per la componente riferita ai servizi);

TENUTO CONTO in particolare che, con la IUC, a partire dal 1° gennaio 2014:

- a) è stata definitivamente esonerata dall'IMU l'abitazione principale non classificata in A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, ivi compresi gli immobili equiparati ad abitazione principale (u.i. assegnate ai soci delle cooperative edilizie a proprietà indivisa; alloggi sociali; coniuge separato; alloggi delle forze armate). Tale gettito, nei bilanci comunali, viene sostituito con il gettito TASI, il tributo sui servizi indivisibili dovuto dal possessore e dall'utilizzatore sul valore imponibile catastale ai fini IMU;
- b) è stata ridotta la base imponibile dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP;
- c) sono stati esonerati dall'imposta i fabbricati merce nonché i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- d) sono stati esonerati dall'imposta gli immobili degli enti non commerciali destinati alla ricerca scientifica;
- e) è stata concessa ai Comuni la facoltà di assimilare all'abitazione principale una unica unità immobiliare concessa in uso gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, entro un limite ISEE in capo al comodatario di € 15.000,00 o per rendite non eccedenti 500,00 € di valore;

RICORDATO ancora che dal 2013 il gettito dell'imposta municipale propria è così suddiviso tra Stato e Comuni:

- a) **Stato**: tutto il gettito degli immobili di categoria D ad aliquota di base;
- b) **Comuni**: tutto il gettito sulle restanti unità immobiliari oltre al gettito sugli immobili di categoria D dovuto a seguito della manovra sulle aliquote;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) il quale, nell'abolire la quota di riserva a favore dello Stato prevista dal comma 11 dell'articolo 13 citato, ha altresì istituito il Fondo di solidarietà comunale (in luogo del Fondo sperimentale di riequilibrio), alimentato con quota parte del gettito IMU di spettanza dei Comuni oltre che di risorse stanziare con il bilancio statale: per l'anno 2015 la quota di alimentazione del predetto Fondo di solidarietà, in misura percentuale pari al 38,23%, che sarà trattenuto per alimentare il Fondo medesimo, risulta pari ad € 1.708.274,76;

VISTI:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

VISTI altresì:

- il Decreto del Ministero dell'Interno 22 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2014, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli enti locali è stato differito al 31-03-2015;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 16 marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 2015, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli enti locali è stato ulteriormente differito al 31-05-2015;
- il successivo Decreto del Ministero dell'Interno 13 maggio 2015, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli enti locali è stato, da ultimo, differito al 30-07-2015;

RICHIAMATE le disposizioni recate dall'art. 13 del decreto legge n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011, in materia di aliquote e detrazioni d'imposta;

RICHIAMATO, altresì, il combinato disposto di cui agli articoli 13 del d.L. n. 201/2011 (conv. in L. n. 214/2011) e 1, comma 380, della legge n. 224/2012, che detta disposizioni in materia di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'imposta municipale propria da parte dei Comuni;

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 24 del richiamato Regolamento sono stati assimilati all'abitazione principale:

- un'unica unità immobiliare e le relative pertinenze, nella misura massima di un'unità per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- le unità immobiliari, e relative pertinenze nella misura massima di un'unità per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, concesse in comodato, con atto regolarmente registrato, dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014), e, successivamente, dall'art. 1, comma 679, lett. a) e b), L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il quale:

a) introduce una clausola di salvaguardia a favore dei contribuenti in base alla quale la sommatoria delle aliquote IMU + TASI non può superare, per ciascuna tipologia di immobile, l'aliquota massima IMU prevista al 10,6 per mille o ad altre minori aliquote;

b) per gli anni 2014 e 2015 l'aliquota massima dell'IMU non può superare il 2,5 per mille;

c) sempre per gli anni 2014 e 2015, i limiti di cui al comma 1 possono essere superati con le aliquote TASI per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, relativamente alle unità immobiliari adibite ad abitazione principale ed equiparate, detrazioni o altre misure tali da generare effetti sul carico TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU per gli stessi immobili;

RICHIAMATE le disposizioni recate dall'articolo 13, comma 6, del D.L. 06.12.2011, n. 201, il quale attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di aliquote dell'Imposta Municipale Propria;

RICHIAMATE, altresì, le disposizioni recate dal comma 683 dell'articolo unico della L. n. 147/2013, il quale attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in materia di aliquote della TASI;

RITENUTO, pertanto, di dover determinare, ai soli fini della formazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, e ferma restando la competenza del Consiglio Comunale al riguardo, in applicazione delle disposizioni in precedenza riportate, le predette aliquote e detrazioni di imposta;

PRECISATO che la determinazione delle aliquote e detrazioni oggetto della presente deliberazione è funzionale al mantenimento degli equilibri generali di bilancio del corrente esercizio finanziario, e quindi ad assicurare livelli standard, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, nell'erogazione dei servizi da rendere alla cittadinanza amministrata;

PRECISATO, inoltre, che le determinazioni in materia di proposte di aliquote TASI per l'anno di imposta 2015, come da propria deliberazione in data odierna, risultano conformi alle succitate disposizioni di salvaguardia;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTI i pareri favorevoli resi dal Dirigente il Settore Servizi Finanziari e Risorse Umane in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267, come risulta dall'allegata scheda che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Con voti unanimi

DELIBERA

1. Di confermare, ai soli fini della formazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, e ferma restando la competenza del Consiglio Comunale al riguardo, le aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria, già in vigore per l'esercizio 2014, avuto riguardo alle facoltà riconosciute ai Comuni di variare le aliquote e le detrazioni di base, come di seguito riportato:

- **0,60 per cento** applicando la detrazione di € 200,00:

a. abitazione principale e relative pertinenze (nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C2, C6 e C7, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) del soggetto passivo e del suo nucleo familiare (soli immobili classati nelle categorie A1, A8 ed A9);

- **0,40 per cento**:

a. unità immobiliari comprese le pertinenze (nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7) agli alloggi assegnati dagli istituti autonomi delle case popolari;

b. immobili ad uso abitativo comprese le pertinenze (nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7) che vengono locati mediante stipula di un contratto a canone concordato (art. 2, comma 3 della legge n. 431/98) in cui il conduttore ha stabilito la propria residenza;

- 1,00 per cento:

a. Abitazioni non principali, e relative pertinenze, non locate;

- 0,56 per cento:

a. Terreni agricoli;

- 0,86 per cento (aliquota ordinaria) a tutte le tipologie non comprese nelle altre aliquote;

2. Di dare atto del rispetto della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013, come modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014) e, successivamente, dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (conv. in legge n. 68/2014) e, successivamente dall'art. 1, comma 679, lett. a) e b) L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015;
3. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U.E.L., approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **M. COLAIEZZI**

IL PRESIDENTE
F.to **V. d'OTTAVIO**

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to **DI SIPIO**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Ortona – www.comune.ortona.chieti.it – e vi rimarrà per 15 giorni interi e consecutivi.

Ortona, 23 luglio 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **M. COLAIEZZI**

La sujestesa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ortona, 23 luglio 2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **M. COLAIEZZI**